

Situazione precipitata dopo la chiusura della discarica di servizio di Lamezia Terme

È di nuovo emergenza rifiuti L'impianto di Alli rischia il blocco

Nella struttura da alcuni giorni si stanno accumulando gli scarti
Se non si trova una soluzione alternativa non resta che la chiusura

Luana Costa

Sembra una storia destinata a ripetersi e che riflette plasticamente l'affanno in cui versa l'intero comparto dei rifiuti in provincia, e non solo. È ormai solo questione di giorni e anche l'impianto di trattamento di località Alli potrebbe, infatti, subire la stessa sorte di quello di Lamezia Terme, che già dalla scorsa settimana ha chiuso i battenti dirottando il carico d'immondizia verso il capoluogo. Da diversi giorni, e su espressa disposizione della Regione, in località Alli continuano infatti a convergere non solo i rifiuti prodotti nei quartieri cittadini ma anche quelli raccolti nella vicina città della Piana, che non dispone più del proprio impianto di trattamento dopo che la Daneco per ragioni strettamente gestionali e amministrative ne ha annunciato la chiusura.

Da poco meno di una settimana, dunque, Ecologia Oggi, società che gestisce la struttura di Alli, si è trovata nella scomoda condizione di dover garantire lo smaltimento

di un doppio carico di scarti: il proprio e quello prodotto dal trattamento dei rifiuti lametini. Ma benché il raddoppio della portata da gestire sia piovuta in capo ad Ecologia Oggi solo da pochi giorni, il collasso dell'impianto sembra già dietro l'angolo per via delle difficoltà riscontrate a conferire gli scarti in discarica, nell'unica ancora attiva in Calabria, situata a Crotone e gestita dal gruppo Vrenna. I camion carichi partono da Catanzaro alla volta della discarica nelle prime ore del mattino e alle 7 sono già incolonnate dinanzi ai cancelli. Ma il conferimento nell'impianto crotonese in questi giorni si sta rivelando tutt'altro che agevole. I mezzi impiegano anche sette ore prima di riuscire a scaricare i rifiuti, vanificando così la possibilità di poter

**Problemi a Crotone,
i camion
costretti ad attendere
anche sette ore
prima di scaricare**

Cosa bisogna fare per evitare il collasso

● Già dalla scorsa settimana il gestore dell'impianto di trattamento dei rifiuti di Lamezia Terme ha annunciato la chiusura. La Regione ha, quindi, dirottato verso la città di Catanzaro la responsabilità della gestione e del conferimento in discarica dei carichi provenienti dalla Piana. Ciascuno dei due impianti produce 45mila tonnellate di scarti annui, un quantitativo che finisce nella discarica crotonese. Da diversi giorni però si registrano notevoli difficoltà nelle operazioni di conferimento, tanto da costringere Ecologia Oggi ad accumulare numerosi carichi nell'impianto catanzarese. Se la situazione resterà immutata, anche ad Alli si renderà necessario il contingentamento dei conferimenti e successivamente la chiusura della struttura che si avvia al collasso.

effettuare un secondo viaggio e, di conseguenza, rendendo impossibile la programmazione di un secondo carico. E se la città capoluogo, in teoria, godrebbe di un'autorizzazione ad effettuare complessivamente dieci scarichi – cinque per i rifiuti catanzaresi e cinque per i rifiuti lametini –, attualmente riesce a conferire in discarica solo la metà. La restante quota resta, quindi, temporaneamente accantonata nell'impianto di trattamento di località Alli che gradualmente sta giungendo a saturazione. Tra qualche giorno, infatti, se la situazione rimarrà immutata e gli scarti ad essere accumulati senza soluzione di continuità, la struttura sarà costretta dapprima a contingentare i carichi in ingresso e poi a serrare definitivamente i cancelli. Un problema che non troppo tempo fa, solo qualche mese, si era presentata già nella medesima forma, quando il gestore della discarica crotonese aveva annunciato l'imminente saturazione degli spazi disponibili, provocando un effetto a catena sull'impianto di trattamento dei rifiuti.